

Il punto

LA BCE VIRA E L'EURO SI RAFFORZA

Roberto Petrini

La lettura delle “minute” della riunione del 13 e 14 dicembre scorso del Governing Council della Bce che dato il via libera al dimezzamento del quantitative easing dal primo gennaio, convince i mercati che la “retromarcia” di Francoforte potrebbe essere più rapida. Così l'euro ieri si è rafforzato sul dollaro superando quota 1,20 nell'ipotesi che il rialzo dei tassi cominci a concretizzarsi, seppure in un orizzonte lontano. La novità sta nel maggiore ottimismo sull'economia e sull'inflazione espresso nella riunione durante la quale i membri del Consiglio Bce hanno anche deciso di tenersi pronti a modificare la cosiddetta forward guidance, cioè il taglio della comunicazione pubblica della Bce volto ad indirizzare i mercati e a preparare l'opinione pubblica ad un miglioramento della situazione. Pesano le parole del capo economista Peter Praet, piuttosto fiducioso sull'andamento dell'economia: Pil nel 2018 al 2,3 in pressione sul “potenziale” e l'inflazione con passo sicuro verso quota 2 per cento nel 2020.

